



Il peso del carico assistenziale dei medici di famiglia

La medicina generale è intasata da un'utenza sempre più problematica, caratterizzata da una significativa fragilità clinico-sanitaria e sociale. Questo è quanto emerge da un'indagine del Centro Studi Fimmg in collaborazione con l'Istituto di ricerca SWG. L'indagine, presentata al 63° Congresso nazionale Fimmg, svoltosi a Villasimius (CA), ha coinvolto 1.900 pazienti mediante intervista telefonica e 780 Mmg a cui è stato recapitato un questionario tramite posta elettronica. Circa il 60% dei Mmg intervistati ha dichiarato di vedere in studio fino a 40 pazienti al giorno. Il 96.9% dei medici ha risposto di avere "in carico e visitare spesso" pazienti affetti da malattie croniche, mentre il 53.6% di avere "in carico e visitare spesso" pazienti con problemi psichici. Il 18.4% si prende cura di pazienti bisognosi di terapie palliative, anche se non affetti da patologie oncologiche, mentre il 31% si occupa e visita spesso pazienti oncologici.

Ma i problemi con cui il medico di famiglia si confronta non sono solo di natura medico-clinica. Sempre più spesso gli assistiti pongono problematiche assistenziali che sconfinano nel campo economico, nella burocrazia e nell'inefficienza del resto del sistema.

Il 31.6% dei Mmg ha dichiarato di trovarsi spesso (il 43.8% talvolta) di fronte a pazienti che hanno problemi a comprare farmaci. Significative sono anche le percentuali dei medici che hanno risposto di imbattersi in assistiti che hanno difficoltà economiche a comprare protesi e a pagare il ticket (oltre l'80% nel caso dell'acquisto di protesi e oltre il 75% nel caso dei ticket).

L'80% ha affermato di avere in carico pazienti che hanno problemi nel caso di prestazioni a pagamento e il 94.6% di trovarsi di fronte (spesso o talvolta) a pazienti che hanno difficoltà ad effettuare una serie di esami o visite

specialistiche per le liste d'attesa troppo lunghe. Il 68%, infine, di avere pazienti che non riescono a effettuare le prestazioni prescritte a causa di malfunzionamento dei servizi.

Malgrado ciò, il medico di famiglia non lascia solo il suo assistito, quando è necessaria una visita specialistica o un approfondimento diagnostico, fornisce le informazioni generali (nel 31.8% dei casi), indirizza il paziente (nel 47.5% dei casi) e lo aiuta direttamente a prendere l'appuntamento (nel 20.7% dei casi). I pazienti danno una valutazione analoga: hanno affermato di ricevere informazioni generali nel 50.8% dei casi, speci-

che nel 35.7% e un aiuto diretto nel 13.6% dei casi. Oltre il 50% ha dichiarato di aver scelto il medico circa 20 anni prima e oltre il 60% ha affermato di non averlo cambiato. Tuttavia circa il 25% dei medici sostiene che oggi c'è una maggiore propensione nell'utenza a cambiare Mmg, il 65% nota un aumento dell'aggressività e il 92.2% ritiene che i pazienti tendano a chiedere sempre maggiori spiegazioni.

I risultati di quest'indagine, secondo **Giacomo Milillo**, segretario Fimmg, mostrano come il sistema sanitario regga grazie all'impegno personale del Mmg di fronte alla carenza di risorse e strumenti, e di un'organizzazione complessiva. "Senza un'organizzazione diversa del territorio - ammonisce Milillo - senza un supporto formativo, economico e di percorso professionale non si potranno più attrarre risorse mediche qualificate, mancheranno prospettive per sostenere la medicina di famiglia".